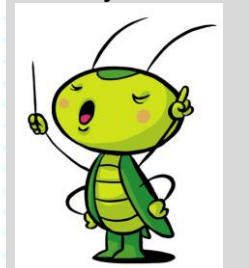


Memoria involontaria - Manifesto a sinistra

di C.Gily



20.9.11 20 settembre 2011. Un'assemblea si apre a Palazzo Serra di Cassano per parlare delle nuove sinistra, preparata dal "Manifesto a sinistra" che con grande consenso di noti esponenti politici si discuteva sulla base della relazione di Ernesto Paolozzi. Si riscontrava la necessità del rinnovamento a sinistra, per la prova di forza elettorale di una nuova sconosciuta entità, che si esprimeva anonima nell'elezione dei due sindaci, Pisapia a Milano e de Magistris a Napoli, di per sé non abbastanza noti da giustificare un simile ed inaspettato successo elettorale. La sinistra aveva avuto poco peso nel determinare la vittoria e

quindi commentava su Repubblica il relatore del Manifesto: "In questi ultimi giorni qualcosa si è mosso. È ripreso il dibattito a sinistra sulla natura e le ragioni di una nuova alleanza. Per semplificare c'è chi ha parlato di un nuovo Ulivo. Un passo avanti, ma ancora poco. E poi le riproposizioni non sempre servono. Perché una nuova coalizione possa essere una grande coalizione deve avere le idee chiare, deve essere sorretta da passione e generosità, deve costruirsi su un programma di governo ma anche su un'idea complessiva dei rapporti sociali e umani".

A palazzo Serra di Cassano intervenne Pasquale Colella, fondatore della rivista "Il Tetto" per commentare: «Dopo aver toccato il fondo, a sinistra qualcosa finalmente si muove». Gerardo Marotta, il padrone di casa, interviene con il suo fluente e mai superficiale discorso; Antonella Orefice, coordinatrice del "Nuovo Monitore" afferma che «non c'è scandalo se il sindaco bacia la teca con il sangue di San Gennaro» imitando il gesto che fu di Championnet. La relazione introduttiva invita i partiti «a restituire la voce ai cittadini promuovendo le primarie anche per il Parlamento».

Nino Daniele, uno dei primi firmatari del manifesto insieme a Benito Visca e a Vittorio Ciccarelli, chiese una inversione di tendenza nel governo della città e dell'area metropolitana: «Basta eventi, non se ne può più, occorre un progetto a medio termine che abbia basi solide perché Napoli, tra le grandi città europee, è l'unica immobile. A Bagnoli, nel centro storico e nell'area orientale tutto è fermo, bisogna cercare nuove alleanze e far scendere in campo non solo gli imprenditori del mattone». Erano presenti tutti i rappresentanti dell'area di centrosinistra. Orlando e Amendola del Pd, entrambi poteri napoletani di Roma, hanno parlato a telefono con i promotori dell'iniziativa ma a rappresentare il partito è venuto Enzo Cimmino: «La nostra è una presenza attiva, ha detto, vogliamo essere interlocutori di questa iniziativa». C'erano anche Leonardo Impegno, Amedeo Lepore e Aldo Cennamo. Guido Donatone, assente giustificato, non ha fatto mancare la sua adesione. Commenti positivi sono stati espressi da Arturo Scotto di Sel e dalla pattuglia della consulta laica (Lega dei socialisti, Associazione Lib Lab e Nuovo Partito d'Azione) con il coordinatore Giancarlo Nobile. In un angolo due testimoni d'eccezione, Antonio Bassolino e Libero Mancuso. L'ex presidente della giunta regionale, che ha convocato per il 29 settembre una riunione alla Fondazione Sudd: «una riunione con Lello Porta e con tutti quanti hanno voglia di riflettersi sulla Napoli dell'altro ieri, di ieri e di oggi», non ha fatto commenti ma, come dire, ha «sposato» l'iniziativa che va nel senso auspicato di un cambio di passo della sinistra. La sintesi più felice, però, l'ha fatta l'ex candidato alle primarie del centrosinistra: «Tanta gente, tante speranze».

Le proposte contenute nel documento

- Ricostruzione dei partiti di sinistra a Napoli
- Recupero del ruolo di intermediazione di partiti e sindacati
- Riforma del sistema delle elezioni primarie
- Estensione delle primarie alla scelta dei candidati al parlamento

Iscrizioni aperte
Associazione Bloomsbury



OSCOM osservatorio di
comunicazione formativa

- Recupero del confronto politico
- Maggiore partecipazione dei cittadini alla vita politica
- Creazione di una confederazione della sinistra
- Realizzare un nuovo progetto riformista
- Favorire processi di mobilità sociale a favore dei giovani
- Promozione dei valori della sinistra